



TORINO

La lingua tedesca
protagonista
al Salone del Libro

Giannetta e Santamaria a pagina 1

SALONE DEL LIBRO

In vista dell'Italia Paese ospite alla Fiera internazionale del libro di Francoforte del prossimo ottobre, la kermesse torinese contraccambia

Là dove lo "Ja" suona: voci dal mondo tedesco

GIANNI SANTAMARIA

Torino

In vista della presenza dell'Italia come Paese ospite alla Fiera internazionale del libro di Francoforte del prossimo ottobre il nostro mondo editoriale contraccambia mettendo al centro del Salone di Torino la lingua tedesca. L'iniziativa prende il titolo di "Literatur Parade" e coinvolge Austria, Germania e Svizzera, i principali Paesi in cui lo "Ja" suona (senza dimenticare l'Alto Adige/Südtirol, il Lichtenstein e alcune aree di Lussemburgo e Belgio, per un totale di cento milioni di persone che lo parlano come prima lingua, il più alto numero in Europa). Le iniziative - presentate ieri - sono ospitate in uno stand di 170 metri quadri concepito in modo da poter essere riciclato a fine Salone, spazio nel quale sono presenti la libreria internazionale Luxemburg e delle collezioni di volumi, una della quali curata dalla scrittrice Igiaba Scego.

Sono a Torino alcune voci consolidate e altre esordienti del panorama editoriale tedesco: dallo svizzero Lukas Bärfuss, vincitore nel 2019 con *Koala* (L'Orma) del Büchner Preis, il principale riconoscimento in lingua tedesca, a Katja Petrowskaja, affermata con il romanzo d'esordio *Forse Esther*, tradotto da Adelphi nel 2014, e che per lo stesso editore è in libreria con *La foto mi guardava*, raccolta di microracconti, ispirati a foto d'archivio o trovate per caso, pubblicati dal 2015 sul quotidiano "Frankfurter Allgemeine". Fino a Charlotte Gneuss, esordiente che intervistiamo in questa pagina. Sono alla loro prima opera anche due autrici tedesche con radici in altre nazioni, Laura Cwiertnia e Lin Hieber, rispettivamente di origine armena e cinese, che dialogheranno domani al Salone. Cwiertnia in *Per la strada abbiamo un altro nome* (Mar dei Sargassi) narra della scoperta delle sue origini dopo la morte della nonna e di un

viaggio con il padre in una patria per entrambi ignota. Esperienza simile la compie anche Hierse che si reca con la madre (fuggita dalla Cina della Rivoluzione culturale e da decenni in Germania) nella provincia dello Shiaoxing per il funerale della nonna. E vive in prima persona l'estraneità a quel mondo e a quella lingua, raccontandola in *Sogni di giada* (O barra O).

In tutto sono 25 gli autori che rappresentano tutte le tendenze attuali della narrativa e della saggistica. Con attenzione specifica a tematiche storiche. Oltre alle già citate Gneuss e Petrowskaja, un altro esordio interessante per questo filone è quello di Shelly Kupfenberg (che sarà al Salone domani con Petrowskaja). L'autrice in *Isidor* (Keller) ripercorre, trame-morie e ricerche d'archivio, la vita di uno zio vissuto a Vienna (in realtà il suo vero nome non è Isidor, ma Israel e le sue origini sono da uno *shtetl* ucraino) fino all'Anschluss nazista e alla persecuzione. Kupfenberg sarà protagonista domani con Lukas Bärfuss, Helena Janeczek e la giornalista Tonia Mastrobuoni nel dibattito "Shoah: memoria delle vittime e vittime della memoria". Nutrita al salone in lingua tedesca la presenza delle donne. Con la loro scrittura, ma anche grazie a una *Storia delle donne in 100 oggetti* (Corbaccio) di Annabelle Hirsch, che domani ne discuterà con la filosofa Ilaria Gaspari. Due gli anniversari di scrittori in tedesco al centro dell'attenzione. Innanzitutto il centenario dalla morte di Franz Kafka con la presenza, domani, di Rainer Stach, studioso dello scrittore praghese che ha dedicato 20 anni a scriverne la biografia in tre volumi di complessive duemila pagine (il primo è uscito da *Il Saggiatore*). Ampio spazio sarà dato al fumetto, all'audiolibro e ai podcast. Con *At tutto Kafka* (Clichy) partecipa alla kermesse il fumettista austriaco Nicolas Mahler. Sono state anche presentate ieri due opere di Erich

Kästner nel 50° della morte e a 125 anni dalla nascita. Un secolo e un quarto dalla parte dei ragazzi (ma non solo), come testimonia la longevità di *Emil e i detective* che insieme a *La doppia Charlotte* viene proposto da Locomotavia audiolibri, casa editrice fondata da David e Tanja

Fior, lui doppiatore e lei traduttrice italo-tedesca, entrambi diplomati all'Accademia d'arte drammatica "Silvio D'Amico" di Roma.

Tra le iniziative nello stand di Literatur Parade c'è anche "Poesia alle 12", incontro quotidiano curato dal Museo Casa di Goethe di Roma. Mentre nell'ambito del Salone Off si terrà domani la Read Parade, sfilata con musica e letteratura ispirata alla berlinese Love Parade. Sul carro, che dal Lingotto sfilerà attraverso San Salvario fino ai Murazzi del Po, saliranno tre autori italiani e tre autrici tedesche: Veronica Raimo, Chiara Galeazzi, Vincenzo Latronico, Laura Cwiertnia, Lin Hierse e la poetessa Anja Kampmann.

In "L'autore invisibile" sarà dato spazio ai traduttori, tra i quali Moshe Kahn, autore di rese in tedesco di autori difficili come lo Stefano D'Arrigo di *Horcynus orca* (e per questo definito "il traduttore degli intraducibili") e le italiane Ada Vigliani e Silvia Albesano. Il tedesco in Italia è la terza lingua per numero di traduzioni (dati dell'Associazione italiana editori, Aie). Nel 2020 i titoli tradotti sono stati 970. Anche grazie alle sovvenzioni degli istituti di cultura, come il Goethe-Institut (che ha ben due fondi dedicati a questo scopo), il Pro Helvetia e il ministero della Cultura austriaco. Istituti che sono tra gli organizzatori della presenza torinese. «Come a Francoforte, anche a Torino, con la presenza di un ospite d'onore, poniamo l'accento sull'incontro diretto tra gli autori e il pubblico dei lettori. Gli eventi in Fiera mostreranno la varietà della letteratura di lingua tedesca invitando allo

scambio reciproco», commenta Jürgen Boos, direttore della Frankfurter Buchmesse, partner dell'iniziativa a Torino. «Siamo orgogliosi di realizzare insieme questo importante progetto e di mostrare come le lingue e le letterature possano trascendere e dissolvere i confini», sottolinea Phi-

lippe Bischof, direttore della Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia. Per Susanne Ranetzky, direttrice del Forum austriaco di cultura di Milano, infine, «la partecipazione al Salone è un'occasione importante per promuovere e diffondere la cultura austriaca attraverso la lette-

ratura, e grazie alla presenza al Salone di autrici e autori austriaci con loro opere letterarie, è possibile consolidare lo scambio culturale tra l'Austria e l'Italia». E avere «un'opportunità unica per celebrare e promuovere la ricchezza della lingua tedesca».